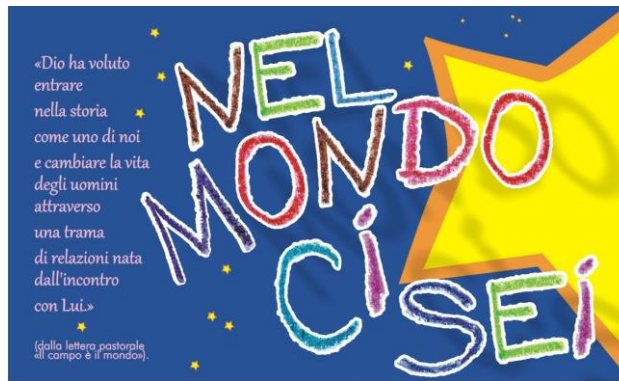


Animazione del tempo di Avvento in oratorio



A contatto con i testimoni

La proposta di «Testimoni a tutto campo» (cfr. *sussidio dell'animazione A TUTTO CAMPO pag. 36*) trova nell'Avvento un momento forte perchè si possa pensare ad un progetto ad hoc che apra le porte dell'oratorio a sei testimoni – uno per settimana – che saranno invitati a raccontare e raccontarsi, evidenziando come il Signore è entrato nella loro storia e come vivono la Sua presenza nella quotidianità.

Questa proposta è stata presentata su Il Gazzettino della Fom n. 9 del 31 ottobre 2013 e sul sito internet nella pagina Temi e proposte per l'Avvento: [clicca qui](#).

Attenzione alla nota in fondo sull'impegno dei **preadolescenti** per questa iniziativa.

Sei testimoni protagonisti

I sei testimoni protagonisti del percorso suggeriamo che siano:

- 1- persone che nella loro storia hanno sperimentato la presenza di Dio, nonostante difficoltà e sofferenze;
- 2- persone che hanno vicende di perdono da raccontare;
- 3- persone che, nel loro quotidiano, guariscono altre o se ne prendono cura;
- 4- volontari che si impegnano a fare più bella e più solidale la propria città;
- 5- un prete che si spende per amministrare i Sacramenti e trasmettere la "vita di Dio";
- 6- una mamma/un papà che accettano il dono di un figlio.

L'organizzazione

Questa proposta implica anzitutto una progettualità, ossia un pensiero ideativo e organizzativo a priori rispetto al vero e proprio momento della testimonianza. Infatti, una volta deciso di realizzare questa proposta, il passo successivo sarà quello di identificare i testimoni: consigliamo di cercarli

nella propria Comunità di riferimento a meno che non ci sia la possibilità di invitare un testimone particolarmente noto che si dica disponibile, in quest'ultimo caso si tratta di un'occasione speciale che vale la pena prendere al volo! Perché all'interno della Comunità? Perché è proprio l'individuazione di situazioni vicine a noi, di persone "normali" che rende ancora più credibile la loro testimonianza. Attenzione: non abbiamo bisogno di "star" ma di persone che rendono straordinario l'ordinarietà della loro vita con affidamento, preghiera, coraggio, passione, perseveranza, perdono, umiltà...

Una volta individuati i testimoni, andranno contattati e invitati: sarà fondamentale spiegare loro l'obiettivo del nostro percorso, perché anche loro possano sentirsi coinvolti a 360°. E nel contempo andrà anche organizzato il percorso: si dovranno scegliere le date delle testimonianze, gli orari e il luogo in cui avverranno. Trattandosi di un'iniziativa che ha l'obiettivo di coinvolgere tutta la comunità parrocchiale, si dovrà fare attenzione a non scegliere dei momenti poco comodi... Una sera in settimana, per esempio, non è l'ideale per invitare i genitori, così come la sera della domenica non lo è se pensiamo di estendere la proposta anche ai bambini delle elementari...

La comunicazione

Parallelamente sarà necessario comunicare l'iniziativa, la parola d'ordine in quest'ultimo caso è: 'sbizzarritevi'! Che significa cercare e sperimentare i più diversi mezzi di comunicazione. Dobbiamo avere sempre presenti tutti i target che vogliamo invitare e che quindi vorremmo vedere presenti durante la testimonianza. Questo significa che, per esempio, potrete creare un evento sui social network per invitare e coinvolgere adolescenti e preadolescenti; ma potrà essere anche l'occasione per creare (se non c'è già) una newsletter parrocchiale che informi costantemente dell'iniziativa (e che successivamente potrà essere utilizzata per le comunicazioni, etc.) – in questo caso avremmo a che fare con il target famiglie e giovani. Sbizzarrirsi vuole anche dire realizzare (magari con i preado) uno striscione da appendere per tutta la durata dell'Avvento che pubblicizzi l'iniziativa. Non dimentichiamoci, però, le "tradizionali" locandine che danno una visibilità costante all'iniziativa e, nel contempo, raggiungono le persone meno giovani, coloro che non sono sempre "connesse", chi frequenta la parrocchia saltuariamente...

L'incontro

Contattati i testimoni, comunicata l'iniziativa, la nostra concentrazione si deve focalizzare sul momento della testimonianza che è da preparare, organizzare (non solo logisticamente

sistemando le sedie!)... E' bene pensare a domande, spunti e provocazioni da rivolgere a chi ci racconterà la sua esperienza.

Alcuni spunti:

- **persone che nella loro storia hanno sperimentato la presenza di Dio, nonostante difficoltà e sofferenze:** è più semplice o più difficile affidarsi a Dio durante i momenti bui? hai avuto testimoni credibili che ti hanno trasmesso la logica dell'affidamento? chi?
- **persone che hanno vicende di perdono da raccontare:** quanto è difficile agire in una logica di perdono in una società che pensa in modo molto egoistico e che ci porta a mettere il nostro "io" davanti all' "io" dell'altro? La tua scelta di perdono è stata accolta in modo positivo dalle persone che ti erano vicine? Quale consiglio daresti a chi si trova in una situazione in cui ha difficoltà a perdonare?
- **persone che, nel loro quotidiano, guariscono altre o se ne prendono cura:** quando hai avvertito questa vocazione? Vivi talvolta la sensazione di sentirti "più bravo" perchè a servizio degli altri?
- **volontari che si impegnano a fare più bella e più solidale la propria città:** che cosa ti spinge ad impegnarti per il bene comune in modo gratuito? Qual è il messaggio che vorresti lasciare alle giovani generazioni? Come ognuno di noi si potrebbe impegnare, nella propria quotidianità, in questo senso?
- **un prete che si spende per amministrare i Sacramenti e trasmettere la "vita di Dio":** perchè hai scelto di "lasciare tutto e seguire Gesù"? Cosa hai "guadagnato"? Quali sono oggi le difficoltà che si devono superare per trasmettere, senza se e senza ma, la "vita di Dio"?
- **una mamma/un papà che accettano il dono di un figlio:** quali sono i lati positivi e le paure che animano la scelta di diventare ed essere genitori? Quali sono i valori, per voi fondamentali, che vorrete trasmettere a vostro figlio?

Queste domande vogliono essere solo una semplice traccia, brevi provocazioni che possono essere utili per approfondire il momento della testimonianza. Tale momento potrebbe anche prevedere la proiezioni di foto, filmati o portati dal testimone o trovati/realizzati e che aiutino ad entrare nel vivo della testimonianza.

La conclusione del momento insieme potrebbe prevedere anche un breve momento di affidamento in cui un salmo, un brano di vangelo, una lettura spirituale mettano in evidenza il cuore dell'incontro e permettano di portarsi a casa un ulteriore spunto di riflessione.

Per non dimenticare

Sarebbe importante che di questa iniziativa si facesse memoria: un articolo sul giornalino parrocchiale, un breve libricino che riporta i punti salienti delle diverse testimonianze che

potrebbe essere distribuito in occasione del Natale a tutte le famiglie, una semplice mostra fotografica, un video... Possono essere diverse le modalità per non abbandonare nel “dimenticatoio” l’iniziativa.

I preadolescenti

Questa iniziativa, proprio per le sue caratteristiche più diverse, ben si presta a coinvolgere i preadolescenti puntando sul loro interesse nei confronti dei vari mezzi di comunicazione (fotografia, video, social network). A loro si potrebbe dare il compito di essere l’ufficio stampa dell’iniziativa così che il loro coinvolgimento sia attivo, partecipato e soprattutto, a posteriori, permetta anche agli educatori di riprendere con loro riflessioni, domande, dubbi emersi dall’ascolto dei testimoni. Ovviamente trattandosi di preadolescenti sarà necessario dar loro compiti ben definiti e di responsabilità limitata ma questo non significa meno importanti.

Come accennato, potrebbero occuparsi della documentazione delle varie testimonianze sia fotografica, sia video. Potrebbe essere loro la responsabilità di aggiornare, dopo ogni iniziativa, la pagina del social network dedicata. Così come potrebbero trasformarsi loro nei “giornalisti” per creare il “giornalino” che si stamperà una volta finita l’iniziativa.

Quello che è importante e fondamentale, sarà coinvolgerli attivamente, farli sentire responsabili di qualcosa che dipende solo da loro (ovviamente sempre sotto il nostro silenzioso controllo!).